

## I BALLOTTAGGI IN CAMPANIA

# Il tris pieno di vittorie giallorosse peserà anche sulla corsa per il sindaco di Napoli

*Pd e M5s insieme conquistano le sfide dove erano impegnati. Di Maio esulta: «Alleanza voluta dalla gente»*

### LE RICADUTE

Il risultato letto anche alla luce delle divisioni interne al M5s  
**di MICHELE INSERRA**

**T**re su tre. I ballottaggi campani rafforzano il governo giallo-rosé. Volta l'alleanza governista. Un risultato che adesso avrà un suo peso specifico nelle trattative per le amministrative di Napoli della primavera del 2021. È stato un en plein dopo la prima iniezione di fiducia dell'esperimento Pd-M5S che aveva portato alla vittoria al primo turno Vincenzo Falco a Caivano, nel Napoletano.

Pertanto il ministro Luigi Di Maio conquista la sua Pomigliano d'Arco con il laboratorio politico dell'asse Pd-M5S. Gianluca Del Mastro è il nuovo sindaco. Sul palco l'abbraccio della piazza a Del Mastro. «Esperimento riuscito - ha spiegato in piazza dopo la vittoria - Abbiamo dimostrato che una compagine variegata, con M5S, Pd e civiche, ed un candidato civico, può vincere. È una grande gioia, la cittadinanza ha dimostrato la propria voglia di rinnovarsi perché Pomigliano deve tornare ad essere un faro, una delle città più importanti del Sud». Ieri pomeriggio anche il vertice nazionale dei Pentasellati è arrivato nella città natale, dove ha incontrato il neo primo cittadino per fargli i suoi complimenti e gli auguri di buon lavoro. «Vince il modello coalizione, il modello dell'apertura verso gli altri, verso i territori, verso le persone. Voluta e votata fortemente dagli iscritti - ha scritto Di Maio su Facebook - Quella di oggi è

un'altra giornata simbolo per il Movimento Cinquestelle. Oggi andiamo al governo in 5 dei 6 comuni dove siamo arrivati al ballottaggio: Matera, Pomigliano, Ariano Irpino, Manduria e Giugliano. E in Sicilia, a Termini Imerese, otteniamo un netto successo addirittura al primo turno con Maria Terranova».

L'intesa governativa funziona anche a Giugliano in Campania, uno dei più grossi comuni partenopei con i suoi 120 mila abitanti. Negativa è stata l'affluenza che con il 35,58 per cento è risultata essere la più bassa nella Regione. La fascia tricolore va a Nicola Pirozzi. È vittoriosa anche ad Ariano Irpino, importante centro storico e finanziario dell'Avellinese, dove a spuntarla è stato Enrico Franza, espressione del Partito Socialista sostenuto da quattro civiche, da una parte del Pd e dei Cinquestelle.

Ora testa alle comunali nel Capoluogo. Dopo le iniziali riserve, le nozze con i grillini e il Pd sono oggi viste di buon occhio dal sindaco Luigi de Magistris, meno, ma molto meno, invece dal governatore Vincenzo De Luca. Ma non è mai detta l'ultima parola. Lo sceriffo della Regione potrebbe rivedere la sua posizione, così come è accaduto con la composizione della giunta aprendo le porte anche ai partiti rispetto al primo mandato con un esecutivo di tecnici. Sarà comunque una battaglia, l'ennesima, tra sindaco e governatore. Il primo vorrebbe assicurare alla città una figura di rilievo e affidabilità per successore, come la terza carica dello Stato, il napoletano di Posillipo Roberto Fico. Il secondo, invece, un politico di spessore ma di

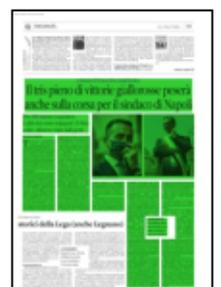
sua assoluta fiducia su cui al momento si mantiene massimo riserbo. Se i ballottaggi hanno detto che l'accordo Pd-Cinquestelle funziona, le ultime regionali hanno sancito lo strapotere di De Luca in Campania e nel centrosinistra. Tra l'altro per la prima volta il governatore rieletto si è radicato nel capoluogo a suon di consensi.

In città, infatti, il presidente rieletto ha sfondato il tetto del 60% delle preferenze: si è affermato soprattutto al Vomero-Arenella dove ha superato il 70% e si è aggiudicato anche il salotto buono della I Municipalità di Chiaia-Posillipo, che era nelle mani del centrodestra. Di fronte a questo scenario di strapotere De Luca detterà legge anche nella scelta del prossimo candidato a sindaco di Napoli. E di certo non mollerà facilmente la presa se si troverà di fronte ad un accordo tra il suo partito e gli eterni avversari pentastellati.

Sta di fatto che da questo momento il tavolo nazionale sulle grandi città al voto è ufficialmente aperto.

A partire proprio da Napoli. Possiamo lavorare per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

«Abbiamo avuto il coraggio di andare avanti, e gli attivisti hanno compreso l'importanza di costruire un percorso nuovo, che tenga fede ai valori del Movimento - ha sottolineato il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli (M5S) - A loro, e a



tutti i cittadini che ci hanno dato fiducia, il ringraziamento più grande. La strada che abbiamo intrapresa è quella giusta, adesso serve velocemente un Tavolo nazionale sulle grandi città, per farci trovare pronti alle amministrative del 2021».

Sulla stessa scia è anche il deputato questore dei Cinquestelle Francesco D'Uva. «In tutti questi Comuni ci siamo presentati in coalizione con altre forze civiche e/o politiche. Parlano i fatti – ha detto - La strada è tracciata, ed è quella delle coalizioni territoriali. La cosa più bella è che la stanno indicando direttamente i territori». Ora la parola passa al tavolo delle trattative di Napoli.